Martedì 7 Febbraio 1899.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVII - N. 32.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

A PROPOSITO DI UNA POLEMICA

La *Tribuna* ha un notevole articolo sulla questione dell'intervento del Papa alla conferenza pel disarmo, ch'è da qualche tempo argomento di polemiche fra i giornali del Vaticano ed una parte della stampa liberale. Ne togliamo il seguente brano:

« Quando noi sentiamo dichiarare che la pretesa dell'intervento papale alla conferenza per il disarmo, può essere soddisfatta perchè il Pontefice romano rappresenta la concordia e la pace fra gli uomini, abbiamo diritto di chiedere se questa concordia e questa pace siano da lui raccomandate di fronte alla costituzione politica dell'Italia, che alla perfine è la patria sua.

« Noi vediamo il Papa padre affettuoso dei francesi, ai quali, dimenticando tutta una tradizione di legittimismo, raccomanda l'affetto per la Repubblica e per le istituzioni repubblicane.

« Lo vediamo mite e cedevole di fronte alla Germania, che rivendica, contro le stesse idee pontificie espresse nella lettera al cardinale Langenieux, il diritto di protezione sui suoi sudditi cattolici in Oriente.

« Lo vediamo pieno di deferenza verso l'Austria-Ungheria, anche quando, malgrado le sue proteste ben presto rintuzzate, il Governo propone e il Parlamento ungherese approva quelle leggi confessionali che stabiliscono, in materia di eguaglianza religiosa e di matrimoni, principii i quali se si mettessero innanzi in Italia provocherebbero le maggiori collere e le peggiori scomuniche.

« Lo vediamo ammiratore dello Czar, sebbene le condizioni del clero e del popolo cattolico in Polonia siano tutt'altro che tollerabili.

« Lo vediamo perfino lodatore del Sultano dei turchi, che di fronte ai cristiani dell'Armenia è quel benefico signore che tutti hanno potuto vedere.

« Solo per l'Italia non c'è nulla di tutto ciò; per l'Italia le carezze apostoliche si trasformano in proteste violenti; solo per l'Italia c'è da disfare, mentre altrove s'inculca ai popoli la virtù dell'obbedienza alle leggi e della conservazione ».

E queste sono verità *di fatto*, che non cessano di essere tali perchè si leggono in un giornale *giudaico, massonico, satanico* — come direbbe il *Cittadino Italiano*.

Del resto, la questione dell'intervento o meno del Papa alla conferenza pel disarmo, è risolta — come opportunamente fa rilevare il corrispondente romano del *Corriere della Sera* — dalla circolare russa del 12 agosto passato, colla quale si diede notizia alle Potenze degl'intendimenti dello Czar; circolare che propone la riunione della conferenza ai Governi « che avevano od hanno rappresentanti presso la Corte imperiale russa ».

È vero che questa circolare è stata inviata anche al Papa; ma è anche vero che il Vaticano non ha un rappresentante accreditato presso la Corte imperiale russa, perchè un nunzio pontificio non lo si è mai voluto a Pietroburgo.

La commutazione di pene ai condannati politici?

Napoli 6 — Il *Don Marzio* dice di avere da ottima fonte che il 14 marzo, genetliaco del Re, si commuterà in confine la pena dei condannati politici.

Baratieri e l'Africa

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica un riassunto della edizione francese delle memorie di Baratieri sull'Africa, ricevute in bozze da Arco.

Il Baratieri attribuisce il disastro africano alla mancanza di preparazione iniziale, alla politica oscillante del Governo, dipendente dai partiti politici che si agitavano alla Camera. Ciò fu l'origine della disorganizzazione morale e materiale che condusse ad una necessaria disfatta.

Baratieri risale poi al fatto di Amba Alagi, causato dagli ordini non pervenuti a Toselli. Afferma, malgrado tutto, che Abba Carima avrebbe potuto aver diverso esito, se l'azione si fosse sviluppata ordinata e se le forze italiane avessero occupate le posizioni riunite.

Baratieri conclude che gli resta un solo conforto, quello di avere sempre fatto il proprio dovere, consacrando alla patria le forze e la riputazione acquistata con un lavoro di molti anni.

UNA DIMOSTRAZIONE PER I MAIALI

Roma 6 — Telegrafano da Cosenza che ieri nel Comune di Mendicino, causa una disposizione emanata da quel sindaco, tendente a togliere l'abuso di tenere i maiali sulle pubbliche vie dell'abitato, circa 3000 persone si riunivano sulla pubblica piazza gridando: « Abbasso il Municipio! abbasso il sindaco! » Intervennero i carabinieri i quali praticarono un arresto per oltraggio, e dopo un'ora riuscivano a sciogliere la dimostrazione senza inconvenienti.

La morte del conte Caprivi

Crossen 6 — L'ex-cancelliere dell'Impero germanico, conte Caprivi, è morto a Skyrn.

Il conte Caprivi era nato a Berlino nel 1831, ma apparteneva a nobile famiglia del Friuli orientale.

Una grave decisione nell'affare Dreyfus

Parigi 6 — La Commissione della Camera, che esamina i progetti sulla revisione dei processi, dopo una lunga discussione, ha respinto con 9 voti contro 2 il progetto del Governo deferente l'esame dell'affare Dreyfus a tutte le Camere riunite della Cassazione.

La Commissione decise di pubblicare l'incartamento dell'inchiesta Mazeau.

Presenterà mercoledì la relazione alla Camera.

Questa decisione della Commissione ha prodotto grande emozione nei circoli politici.

L'espulsione del principe Vittorio Napoleone dal Belgio

Bruxelles 6 — La Francia ha esposto delle lagnanze perchè il Governo belga tollera le agitazioni bonapartiste e realiste. Si parla dell'imminente espulsione del principe Vittorio Napoleone dal Belgio.

Una sentenza umana

(dedicata ai magistrati italiani)

Il presidente del Tribunale di Chateau-Thierry, noto anche fuori di Francia pel molto rumore sollevato da una sua sentenza che assolveva una povera madre rea d'aver rubato un pane pel figliuoletto ammalato, ritorna, per un istante, a far parlare di sè nei giornali.

Il motivo di questo improvviso rinverdire della celebrità del presidente Paul Magnaud risiede in una nuova sentenza ispirata ai principii d'una umanità sconosciuta ai codici.

Il presidente di Chateau-Thierry era chiamato, l'altro giorno a giudicare un giovanetto diciassettenne, arrestato per accattonaggio e condannato già tre volte sotto la stessa imputazione.

Il giudice « umano », invece di rimandare in prigione il mendicante senza neppur dargli tempo di scolparsi — come risultò che avevano fatto i suoi predecessori, — incominciò coll'aprire una diligente inchiesta, consacrandone i risultati in una serie di considerandi che appaiono come tanti colpi di scure calati giù nella folta selva dei delitti commessi in nome della legge.

Quei magistrati italiani i quali non hanno tremato condannando il ladro di una fetta di polenta a otto mesi di carcere si rispecchino nell'opera coraggiosa del loro collega francese.

Il presidente Magnaud constata innanzi tutto che al momento dell'arresto l'imputato trovavasi senza un soldo. Senza mestiere, perchè nessuno s'era curato di insegnarglielo uno, senza padre in tenera età e poco dopo quasi totalmente abbandonato anche dalla madre, egli s'era allogato, per vivere, presso un contadino, che generosamente lo faceva lavorare, ma non gli pagava regolarmente alcun salario. Venuto meno il lavoro, l'imputato s'era visto mettere alla porta e per quindici mesi non gli venne dato di trovare un impiego. È nello spazio di questi quindici mesi che incominciò a mendicare e che venne arrestato tre volte e condannato altrettante.

Ora — e lasciamo la parola al presidente del Tribunale di Chateau-Thierry — considerando che tali condanne sono state riportate per delitti identici e non vestono il carattere di vera e propria delinquenza;

considerando che la vita di assoluta miseria dell'imputato dura da quindici mesi e che durante questo tempo, negli intervalli tra una condanna e l'altra, egli ha fatto quant'era possibile, sia in Francia che nel Belgio, per trovare una occupazione;

che se le note della polizia non lo dipingono, come un lavoratore troppo solerte, non bisogna neppur dimenticare che le gravi sofferenze subito non erano destinate a procacciargli una grande vigoria fisica;

che, del resto, tale rimprovero venne raccolto dalle labbra dei padroni che non lo pagavano;

che non si potrebbe pretendere da un adolescente, quasi ancora fanciullo, poco o punto retribuito per effetto della sua stessa miseria, quell'energia nel lavoro che solo può dare un uomo maturo;

considerando che è in tali condizioni che C. trovandosi senza lavoro, quasi senza vesti e nell'impossibilità di poter fare assegnamento sull'aiuto dei suoi parenti, ha chiesto ed ottenuto un tozzo di pane;

considerando che la società, il cui primo dovere è quello di venire in aiuto a coloro tra i suoi membri che sono veramente disgraziati, non può domandare contro uno di questi ultimi l'applicazione della legge sancita dalla società stessa, perchè se si avesse provveduto come di dovere non sarebbe prodotto il fatto oggi rimproverato all'imputato;

considerando che colui il quale, spinto dalle ineluttabili necessità dell'esistenza, domanda ed ottiene un pezzo di pane allo scopo di nutrirsi non commette il delitto di accattonaggio;

che tale caso è di C.

Considerando che per apprezzarlo convenientemente il giudice deve, per un istante, dimenticare il benessere di cui gode generalmente, allo scopo d'immedesimarsi per quanto è possibile delle condizioni deplorevoli dell'essere abbandonato da tutti, il quale, coperto di cenci, senza danaro, esposto a tutte le intemperie, va in cerca di lavoro e non riesce il più delle volte che a suscitare dei sospetti, e destare la diffidenza delle persone cui si rivolge;

che accumulare sull'imputato delle condanne non servirebbe ad altro che a rendergli più difficile la ricerca di lavoro e a spingerlo, facendogli perdere ogni speranza di riabilitazione, nella via della mendicità professionale, con tutte le sue disastrose conseguenze;

che in base a questi principii, giuridici ed insieme umani, il Tribunale non può vedere nell'imputato C. che un disgraziato e non un delinquente;

per tali motivi lo rimanda libero, senza spese.

*

Questa sentenza meritava di essere conosciuta. Essa onora il magistrato che l'ha pronunziata ed è un sintomo eloquente dei grandi progressi ottenuti dai propugnatori delle idee di una maggiore solidarietà sociale, di una giustizia meno inquisitoria, più equa, più umana.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Le tre cose più difficili: serbare un segreto, soffrire un'ingiuria, veder soddisfatti i propri desideri.

×

Cognizioni utili.

Come levar l'odore al petrolio.

Ognuno conosce la puzza che tramanda il petrolio quando abbrucia imperfettamente; ma non tutti sanno con quale mezzo semplicissimo si possa levargli l'odore.

Si agita il petrolio con una piccola quantità di cloruro di calce e si lasciano a contatto le due sostanze per un paio di giorni o poco più; indi il petrolio si decanta chiaro e liquido, avendo perduto con questo trattamento ogni odore sgradevole, pur conservando inalterato il suo potere illuminante.

×

La sfinge.

Sciarada.

Mercè del mio *secondo*
artista noto al mondo
gran fama s'acquistò;
di mezzo al male, al bene,
fra gioie oppur fra pene,
tu passi il mio *primier*;
spiegare poi l'*intero*
non può l'uman pensiero.

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCEDERE (in ce de re).

×

Per finire.

— È strano — dice un amico a Pontolini — che con tutte le vostre conoscenze femminili, non sappiate prendere una occasione pei capelli.

E Pontolini malanconicamente:

— Che cosa volete? Tutte le occasioni che mi si presentano hanno... la parrucca!...

PROVINCIA

Un fiume da utilizzare.

San Giorgio di Nogaro, 6 febbraio.

Una primizia. A questi giorni fu tra noi un distinto ingegnere a studiare il nostro fiume, con risultati soddisfacentissimi. Si vuole da ciò desumere sia il precursore di una società d'azionisti col fine di regolarizzare, arginare, ecc., il nostro poderoso fiume Corno, per ritrarre dalle sue acque tutta l'ener-

(43) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

« Non credo, Evelina, di mancare al rispetto ch'io vi debbo, se per una volta sola vi scrivo.

« Si tratta della mia, della vostra felicità, e prima di chiudermi nella disperante monotonia della vita che m'aspetta senza di voi... tento la prova e m'umilio fino alla preghiera. Pregare la donna amata, rivolgersi a lei con la fiducia di esserè compreso, è dolcezza si nuova per me!

« Potessi baciarvi le mani! potessi vedere le lagrime di Valeriano!...

« Forse la collera che provate, per veder turbati i vostri giorni più belli, morrebbe soffocata dalla pietà, dalla tenerezza che deve recarvi la passione sì alta che avete ispirata in un uomo inaccessibile, fino a quest'ultimi tempi, all'umana debolezza.

« Alle volte mi chiedo se vaneggio... ma no! La povera Marta fu abbandonata, cosa fu meco sì buona! fu sublime fino a conservarmi la sua amicizia!

« Mi condanno, abbasso gli occhi in faccia a Dionisia, e non oso intrattenermi a lungo con Volfango. Egli pure volle innalzare il pensiero sino a voi!...

« Eccomi a Vienna, smarrito nella folla, noncurante della politica, dei trionfi parlamentari. Potrei dirvi che mi strazia il rimorso; non è vero! La passione d'amore, quando arriva al suo punto culminante, invade cuore e mente; essa sola strazia, essa sola ravviva e flagella!

« Penso a voi... a voi soltanto, Evelina! Come mai potete unirvi ad un uomo, che non sia Valeriano? Volete ch'io implori il fratello di mio padre? Sarà magnanimo, vi lascierà libera.

« Credete a me che vi amo, non dovete far violenza a voi stessa. Anch'io sono altero, ma ho potuto fare ogni più alto sacrificio di me medesimo. Sento che mi amate: conservando la fede ad Everardo, non lo saprete rendere felice... senza contare le mie pene gelose, la mia vita infranta.

« Voi lo vedete, son disposto ad aiutarvi nelle lotte; il mio nome sarà il vostro, soffriremo insieme, vivremo indivisi.

« Non siate inflessibile! Ve ne pentireste un giorno! Vi conosco sì bene, ed indovino il futuro. Vedo tenebre fitte se non sarete mia! Se sapeste quale angoscia mi preme il cuore, mentre cerco di scandagliare l'avvenire! Vi ripeto: Siate mia!...

« Il vostro *Valeriano* ».

Evelina divenne bianca... bianca, con la lettera aperta fra le mani fredde rimase immobile. La sensazione del mistero si gravido di minaccie le sfuggiva. Rivedeva invece lo studio di Valeriano, in cui campeggiava il quadro con la sua eterea figura di fanciulla: le riappariva Valeriano nel mistero dell'oratorio e nelle fresche ombre del parco, in quel mattino fatale. Avrebbe voluto che la sua vita fosse finita là... in un passaggio tra il sonno e la morte! Ma subito rammentò Dionisia, Fausta, Marta... tre donne che per lei furono umiliate ed infelici.

Evelina lasciò dileguarsi il pensiero di Valeriano, e contemplò con l'immaginazione le tre donne. Se si dava in braccio al suo amore trionfante, quelle figure svanivano rassegnate, avendo nello sguardo tutto lo sprezzo e la compassione per lei, che, sulle rovine altrui edificava tranquilla il suo nido. Se, invece, per il decoro e la virtù, ritornava sul sentiero antico, la sua passione compatita dagli uomini e da Dio poteva cingerle la fronte dell'aureola dei martiri... forse un giorno Valeriano stesso le avrebbe dato ragione!

Combattuta, incerta, Evelina mosse alcuni passi e si ridusse fin presso al cancello del cimitero.

Le umili croci irrugginite, le lapidi quasi tutte senza iscrizioni, contrastano col monumento innalzato per la famiglia Steno. I suoi avi riposano là benedetti; i suoi genitori, benedetti anch'essi, avrebbero colà dormito l'eterno sonno.

Ed Evelina, se si fosse unita al barone Valeriano, sarebbe stata felice in vita... oh! sì... felice... ma sepolta tra i suoi, e il mondo l'avrebbe giudicata per condannarla. Chinò il capo sotto la forza ineluttabile del destino, che la spingeva al bene ed al sacrificio di se stessa.

Alcuni lievi passi si fecero udire. La giovane si volse, staccando la mano dalle sbarre corrose del cancello, e si vide davanti, in attitudine rispettosa, uno dei servi di famiglia.

— Che c'è di nuovo?

— È arrivato il signor barone.

Mosse la bianca mano quasi in cerca di appoggio, divenne pallida, e fissando il giovanotto con occhio stravolto, chiese ansante:

— Quale dei baroni?

— Il barone Everardo — rispose il servo meravigliato.

— Va bene... correte avanti per avvertire ch'io giungo subito.

E difatti, appena potè, s'incamminò verso il palazzo.

Allontanandosi dalla vista del cimitero e della chiesa, i suoi occhi si volsero al cielo in atto di rimprovero. Sì... Evelina avrebbe voluto chiedere conto a Dio dell'imperfezione dell'opera sua, nel formare la creatura umana. Qual crudeltà era quella di veder combattuta la ragione, nella sua più alta saggezza, da una forza inconscia che ricaccia il sangue al cuore, che con aspra violenza fa turbinare l'idea già stabilita, che al suono di una voce fa accorrere ove la ragione non vorrebbe e fa sorgere una speranza che pur si condanna!

« Sono ben miserabile! — diceva Evelina a se stessa: — ho potuto credere che al nome di Everardo si potesse sostituire quello di Valeriano... L'ebbi questa viltà. Oh! possa perire la mia bellezza se tanto sono debole, se non ho più che la facoltà di far felice un solo uomo, se il dualismo fra la ragione ed il cuore continua, inesorabile, insensato! »

XXV.

Gli ultimi mesi della state scorsero rapidi; solo in autunno inoltrato i preparativi per le nozze di Evelina col barone Everardo ebbero termine.

Sul morire di ottobre, a villa Steno si attendono parenti ed ospiti cospicui: prima di celebrare le nozze si ha tutto disposto per le feste da ballo, per i pranzi sontuosi che le avrebbero procedute. Ogni mattino, ogni pomeriggio si trovano pronti alla stazione gli equipaggi, per l'arrivo degl'invitati, e di mano in mano che costoro si moltiplicano, la villa intera si risveglia dal torpore. Sale, giardino, serre, tutto è preso d'assalto: servi che vanno e vengono, profumi di fiori e di rare vivande, frastuoni volgari e fremiti di note sinfoniche, vibrano nell'aria fino a tarda sera. In quello sfarzo, in quella comunanza d'individui vengono di continuo posti a contatto i gusti più disparati, le persone meno disposte ad amarsi. Ecco gli arricchiti di fresca data e le nobili matrone; uomini severi infastiditi dai giovani intraprendenti e chiassosi; ragazze educate superficialmente e giovanette dell'alta aristocrazia corrette, silenziose: questa miscela di esseri distinti e volgari, di lusso squisito e di sfarzo audace, mette in luce l'impronta borghese della famiglia Steno.

(Continua).

gia dinamica possibile, da applicarsi ad industrie.

Fin qui il «si dice».

Certo è che il fiume Corno, pel suo breve percorso dall'origine, per il poco valore dei fondi circostanti, per la sua considerevolissima massa d'acqua e velocità, e per le parecchie centinaia di cavalli di forza motrice ricavabili dalle sue attitudini, doveva naturalmente lusingare la speculazione meccanica. Anzi, giacchè siamo sul proposito, non si capisce bene come tanta ricchezza idraulica e tanta fortuna sieno restate finora oscure o neglette, e non siasi in quella vece pensato prima ad utilizzarlo, in un paese come San Giorgio, che raddoppierebbe il valore dell'impresa mercè i suoi pregi topografici, la sua vitalità intensa, i suoi rapporti diretti per terra e per mare, l'intelligenza della popolazione, ecc.

Speriamo che sieno rose, e floriscano, ad allietare lo splendido avvenire riservato al nostro paese. *S.*

Pesca e piscicoltura in Friuli. La Commissione per la pesca fluviale e lacuale nella Provincia di Udine comunica che nell'anno testè decorso ha conferito sei gratificazioni a rr. carabinieri, a guardie forestali e municipali ed a sorveglianti idraulici, per denuncie di contravvenzioni alla legge ed al regolamento della pesca, seguite da condanna.

Le contravvenzioni ebbero luogo nei territori dei seguenti Comuni: Una a Barcis, una a Montereale Cellina, tre a Pordenone ed una a S. Giorgio della Richinvelda.

Nell'anno precedente furono distribuiti quattro premi.

La Commissione stessa rende noto inoltre che venerdì decorso il sig. Giulio Bettoni ha recato dalla r. Stazione di piscicoltura di Brescia, all'incubatorio di Cividale, 25,000 uova di trota di fiume e le ha disposte per l'incubazione nei locali che la solerte amministrazione comunale di quella città ha con lodevole intento fatto allestire.

Presenziavano l'operazione l'egregio segretario comunale, il sig. ingegnere municipale ed un membro della Commissione provinciale. A giorni saranno colà inviate altre 5000 uova. A suo tempo verrà fatta la semina degli avannotti nei fiumi Natisone ed Erbezzo.

Analogo incubatorio è stato istituito in Tolmezzo, dove in breve saranno recate 40,000 uova di trota fluviale destinate al ripopolamento dei fiumi Tagliamento e Fella; infine 20,000 uova di trota lacustre stanno già all'incubatorio di Cavazzo Carnico e sono destinate al vicino lago.

E inutile avvertire che vanno segnalati a titolo di lode i Comuni che si sobbarcano alla spesa, non grave invero, di questi incubatori, ed a provvedere alla sorveglianza di essi nel periodo dell'incubazione. Ma in causa degli scarsi mezzi concessi dallo Stato per questo servizio pubblico, il concorso dei Comuni e quello della Provincia, che si spera *non* sia per mancare, sono gli unici mezzi per fare qualche cosa di pratico in vantaggio di questa industria.

La Commissione coglie l'opportunità di avvertire che, a quanti gliene faranno richiesta, sarà fatto l'invio dell'opuscolo pubblicato l'anno decorso con il titolo: *Istruzioni per la protezione della pesca d'acqua dolce.*

Il Comune di Segnacco socio della «Dante Alighieri».

Il patriotismo non s'è mai smentito in Friuli. Così ci vien fatto di pensare nel ricevere la notizia che pur questo piccolo Comune di campagna s'è fatto socio della «Dante Alighieri», con deliberazione unanime della Giunta municipale.

L'atto, per sè nobilissimo, non ha bisogno di commenti: vogliamo solo esprimere l'augurio che l'esempio lodevole, che offre Segnacco, sia preso in considerazione e seguito da altri Comuni, e, specialmente, dai maggiori della Provincia, dai capoluoghi di Mandamento che in questa patriotica gara non si sono ancor fatti vivi.

*

Al presente fanno parte della «Dante Alighieri» il Comune di Udine in qualità di *socio perpetuo*, e, come *soci ordinari*, il Comune di S. Pietro al Natisone e quello di Tarcento.

Disgrazia mortale. Scrivono da Comeglians, 5 febbraio:

«Ieri mattina, il giovane ventenne Francesco Pascoli, carrettiere, da Villa Santina recavasi a Comeglians con un carro di merci.

Nel *ritorno*, verso le ore 10 ant., appena fuori del paese, mise i cavalli a tutta corsa giù per un forte pendio ghiacciato, e senza frenare il veicolo. Giunto ad una curva, causa un forte sbalzo e vinto dalla forza centrifuga, il povero giovanotto, che in piedi sul carro guidava i cavalli, venne d'improvviso lanciato fuor del veicolo contro un muro.

Raccolto prontamente dai passanti, privo di moto e di sensi, venne ricoverato in casa del medico di Comeglians, dove, ad onta delle possibili cure prontamente applicategli, stamane verso le ore nove cessava di vivere fra le braccia delle sorelle e del vecchio e desolato padre a cui era unico figlio e sostegno. Il poveretto, cadendo, avea riportato una gravissima commozione cerebrospinale».

Nuova Collettoria postale. Con decreto ministeriale primo febbraio corr. venne concessa una Collettoria postale di prima classe nel Comune di Sutrio e frazioni aggregate. Andrà in vigore entro brevissimo tempo.

In gabbia. Vennero arrestati a Ragogna il falegname Carlo Conzatti, per furto semplice; a Pontebba il boscaiuolo Marcor Giovanni, per furto qualificato; a Codroipo Francesco Buiatti, per mancanza alla chiamata sotto le armi dal 20 gennaio 1898.

Fiera di S. Biagio trasportata.

Il Sindaco di Gemona avvisa che la fiera di S. Biagio, che doveva aver luogo nel giorno tre corrente mese, venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di venerdì 10 p. v.

Gemona, 6 febbraio 1899.

Il Sindaco
Della Marina Gio. Batta.

Trasferimento d'esercizio. Il sig. Pio Riva di Pontebba, avverte la sua clientela, che col giorno 14 corrente trasferirà il suo esercizio, che ora si denomina «*Caffè vecchio*», vicino al ponte della ferrovia, colla nuova insegna di «Caffè internazionale».

UDINE

"Scuola e Famiglia"

Patronato per gli scolaretti poveri,

Questa istituzione così santa, così civile, così utile, che tende a preservare dai pericoli delle strade i figli degli operai e delle classi meno abbienti, e ad intrattenerli dopo la scuola, per avviarli ad essere cittadini buoni, sani ed operosi, ha incontrato nella nostra città le simpatie che si merita.

L'Educatorio fa quanto è possibile colle elargizioni del Municipio, di istituzioni e della generosità dei privati cittadini; ma farebbe di più se potesse disporre di maggiori mezzi.

Chi vive in mezzo a quei poveri figli e si *informa* dello stato di molte delle loro famiglie, vorrebbe potere allargare la mano, specialmente in circostanze di malattia dei genitori o di altre disgrazie; vorrebbe poter disporre di un maggiore supplemento di cibo, e anche nel corso dell'anno distribuire vestiti e zoccoli, che i fanciulli consumano a vista d'occhio.

L'Educatorio custodisce per statuto soltanto i ragazzetti dai sei agli undici anni; perchè non si potrebbe fare una sezione anche per i più grandicelli? perchè non si potrebbe almeno per questi istituire un Educatorio festivo? perchè non si introducono anche da noi quelle carovane scolastiche autunnali così *in uso in* Germania, che portano grande vantaggio all'istruzione ed alla salute dei fanciulli e che tanto esilarano la giovinezza?

Egli è che, per *tutto questo, ci vogliono* mezzi, e non si può abusare della generosità dei cittadini.

Ora il Consiglio della «Scuola e Famiglia» ne ha escogitato uno, che non sarebbe di sensibile aggravio alla borsa dei cittadini, e che in altri paesi, allo stesso scopo, serve a raccogliere molto danaro.

Un cestino-salvadanari per raccogliere «*un soldo a beneficio della Scuola e Famiglia*», affidato ai principali negozi ed esercizi, può produrre dei risultati che non si credono da chi non ha veduto in atto questa istituzione.

Un soldino dato spontaneamente, non disturba nessuno. Non v'ha dubbio che i nostri negozianti ed esercenti, sempre disposti alla beneficenza, si assumeranno volentieri la piccola noia di tenere appeso il cestino in luogo visibile nel loro negozio, ed andranno a gara per fare che sia sollecitamente riempiuto.

Il lavoro dei fanciulli. Il ministro *Fortis*, con una circolare ai prefetti, raccomandò la esatta osservanza del regolamento attuale circa il lavoro dei fanciulli impiegati nelle fabbriche.

Avvelenatori del pubblico. Al Tribunale di Brescia, Campostrini Ferdinando e il figlio Francesco, furono ritenuti colpevoli di contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria circa la vendita di farine adulterate, e condannati a venti giorni di detenzione, a cento lire di multa, e al risarcimento dei danni, spese e perizie processuali, che ammonteranno a circa lire dodicimila.

Queste condanne sarebbero assai più frequenti se maggiore fosse la vigilanza delle autorità sanitarie, a tutela della salute dei consumatori ed in particolare della povera gente, ch'è la più esposta ai pericoli delle adulterazioni delle sostanze alimentari.

Questa delle farine è la truffa più comune e frequente. La preparazione e il commercio della polvere di marmo, che vi viene mescolata, si fanno alla luce del sole, come fosse la cosa più regolare ed onesta di questo mondo, ed è raro il caso che, come ora a Brescia, gli egregi signori avvelenatori del pubblico paghino il fio delle loro birbonate.

Eppure, se si cominciasse a farli pagare a suon di codice penale, smetterebbero presto, avidi come sono fino al punto di macchiarsi, per avidità, di uno dei reati più scellerati.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 3 febbraio 1899.

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco, Brunich, Corradini, Degani, De Marchi, Faelli, Galvani, Kechler, Lacchin, Masciadri, Moro, Morpurgo, Orter, Spezzotti, Volpe E.

Assenti: Minisini (giust.), Muzzati (giust.) Strolli, Volpe M. (giust.)

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

È letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.
Insediamento dei nuovi eletti.

Il cons. Kechler, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

II.
Comunicazioni della Presidenza.

1. Ad istanza della Camera il Ministero d'agricoltura industria e commercio interessò il Dicastero dei lavori pubblici a prendere una risoluzione sul voto del Comune di S. Giorgio Nogaro affinchè siano eseguiti alcuni lavori necessari al porto di Nogaro.

2. Si ottenne dalla Società della Rete Adriatica che il treno diretto, il quale partendo da Udine arriva a Tarcento alle 8.19, sia ammesso, durante la breve fermata che fa in quella stazione, al servizio dei passeggieri e della posta.

3. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, accogliendo i reclami della Camera, ristabilì nell'ufficio di Udine (città) un separato ufficio per i pacchi postali.

4. In seguito all'approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia il Console di Francia in Venezia chiese informazioni per sviluppare le relazioni d'affari fra i due paesi. La presidenza diede al Consolato le informazioni richieste.

5. Si appoggiò l'iniziativa del prof. Civran di tenere un corso di computisteria pratica durante i mesi invernali. Il corso riuscirà utile specialmente agli agenti di *commercio.*

6. Si interessò il Governo ad intervenire in una controversia fra le Dogane rumene e una ditta di Udine.

7. Si aderì alla proposta della Camera di commercio di Brescia tendente ad ottenere la restituzione del dazio della ghisa e dei rottami di ferro impiegati nella fabbricazione dei ferri che si esportano all'estero.

8. Si presentò alla Intendenza di finanza un campione di tele d'imballaggio della seta e si chiese che anche quelle tele siano esonerate dal dazio doganale d'entrata oppure ammesse all'importazione temporanea.

9. Presi accordi col R. Console generale in Berlino, si portò a conoscenza degli operai friulani, pratici della lavorazione delle traversine per le ferrovie, una offerta di lavoro in Pomerania. Parecchi *operai* trovarono così lavoro.

10. Si eseguì la perizia di un vagone di crine vegetale.

11. Si promosse il concorso dei produttori friulani all'Esposizione internazionale di Parigi, ma finora con poco frutto.

12. La Camera venne distinta con diploma di benemerenza per la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli, esposta nella Mostra d'arte sacra in Torino.

13. Durante l'anno 1898, per incarico del Ministero delle finanze, furono prese 676 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio d'importazione nella zona di confine, a sensi del *trattato con l'Austria-Ungheria*, per un complessivo assegno di kg. 15,631 dei quali furono effettivamente importati kg. 10,894.

14. La Camera fu rappresentata dal segretario nell'adunanza tenuta a Venezia dal consorzio delle Camere di commercio del Veneto per l'annuo riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, e per la riforma del regolamento relativo.

III.
Resoconto morale del biennio 1897-98

Masciadri presenta il resoconto a stampa dei lavori della Camera durante il biennio 1897-1898.

Kechler e Bardusco, interpreti del pensiero del Consiglio, porgono alla cessata presidenza un vivo elogio per il proficuo impulso da essa dato alla *multiforme azione* della Camera.

IV.
Nomine

A presidente della Camera, per il biennio 1899-1900, viene rieletto, con voto unanime, il cav. Antonio Masciadri.

A vice-presidente riesce eletto l'avv. Emilio Volpe.

Sono quindi ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

V.
Sussidio alla Scuola di disegno di Spilimbergo

La Camera accorda un sussidio di lire 150 alla Scuola d'arte applicata all'industria di Spilimbergo.

VI.
Riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile

La Camera approva la seguente relazione del presidente Masciadri:

«Il nuovo progetto di riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile, presentato al Parlamento il 23 novembre 1898 dai ministri Carcano e Vacchelli, accolse i nostri voti, abbandonando quelle disposizioni del progetto Branca che più avevano destato l'allarme delle Rappresentanze commerciali; conservando di quel progetto le innovazioni favorevoli al contribuente ed altre aggiungendone ispirate allo stesso fine; cosicchè la riforma ora proposta merita, nella parte sua sostanziale, sincera approvazione.

Non parlerò delle disposizioni contenute nei tre primi articoli, le quali mirano a favorire l'agricoltura, tanto più che la Commissione parlamentare ha sostituiti i tre articoli con quelli del progetto Branca. Restano quindi insoluti i dubbi sollevati da questa Camera circa le frodi e i litigi a cui quelle disposizioni daranno adito nella loro applicazione.

Vengono esonerate temporaneamente dall'imposta le industrie nuove. E le Camere di commercio devono essere liete che questa disposizione, da esse suggerita, sia stata riprodotta dal progetto Branca in questo nuovo disegno di legge. Soltanto la forma in cui fu redatto l'art. 4 essendo la stessa del progetto Branca, risorgono le obbiezioni già fatte da questa Camera.

Ecco come si esprime l'articolo: «I nuovi stabilimenti industriali che saranno impiantati, secondo i progressi della scienza applicata all'industria, che si trovino nelle condizioni prescritte per godere la esenzione, di cui all'art. 8 della legge 11 luglio 1889 n. 6214, *saranno* per un triennio esenti dall'imposta mobiliare.

«Saranno esenti dalla detta imposta per sei anni, tutti i nuovi stabilimenti industriali, impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, per la produzione di merci, le quali, all'epoca della promulgazione della presente legge, non siano ancora prodotte nel Regno».

Ora — osservava questa Camera — l'articolo 8 della legge 11 luglio 1889 richiama l'articolo 5 della legge 26 gennaio 1865, il quale dichiara: «saranno considerate come opifici tutte le costruzioni specialmente destinate all'industria, e *munite di meccanismi e di apparecchi fissi*». E l'art. 7 della citata legge del 1889, sviluppando tale concetto, aggiunge: «debbono considerarsi come parti integranti degli opifici i *generatori della forza motrice, i meccanismi ed apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando siano connessi od incorporati col fabbricato. Non sono da considerarsi come tali le trasmissioni e le macchine lavoratrici*».

Vanno quindi escluse dall'esenzione tutte le fabbriche che non usano generatori della forza motrice e quelle che usano la forza motrice trasmessa a distanza.

E perchè? Forse che le piccole industrie e quelle che usano la forza motrice non sono utili al paese e non meritano riguardi?

E non meritano protezione gli opifici a cui l'elettricità trasporta l'energia idraulica, nel quale principio sta l'avvenire industriale d'Italia?

La disposizione poi la quale temporaneamente esonera dall'imposta i soli stabilimenti «che saranno impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria» ci sembra troppo assoluta.

E' ovvio infatti pensare come a giudici rigidi non sia difficile di scoprire nei nuovi impianti qualche lieve errore — destinato ad essere corretto dall'esperienza — o l'ommissione di qualche perfezionamento che sarebbe suggerito dagli ultimi progressi della scienza.

Comprendiamo perfettamente l'idea di favorire e di promuovere il perfezionamento dell'industria nazionale, ma vorremmo che il saggio intento fosse espresso in una forma più temperata, tale insomma che il concetto, altrettanto lodevole, di non opprimere le industrie nascenti, non fosse esposto, in nome della scienza, a restrizioni eccessive.

Questo la Camera diceva a proposito del progetto Branca, e questo torna necessario di ripetere ora.

L'art. 6 tende a colpire le mercedi *operaie* le quali abbiano carattere di stabilità e continuità, superiori alle lire 3.50 al giorno.

E' questa una disposizione del progetto Branca ch'era meglio abbandonare.

Non riferirò le acute e convincenti obbiezioni dell'Associazione serica di Milano; ma credo che la Camera possa associarsi al voto espresso dal giornale *Il Sole* affinchè sia tolto l'art. 6 e sia dichiarata esplicitamente esente qualsiasi prestazione di pura opera manuale.

L'art. 8 — come osservano i ministri nella loro Relazione — pur lasciando immutate le cifre che attualmente segnano i limiti minimi di tassabilità, cioè lire *533.34 nette* per i redditi di categoria B (*industrie e commercio*) e lire *640.05 nette* pei redditi di categoria C (professioni), accorda ai possessori dei redditi compresi fra gli indicati limiti minimi ed il massimo di lire 1200 per la categoria B e di lire 1300 per la categoria C, una riduzione che varia dal 40 al 10 per cento di quella attualmente dovuta.

Nello stesso tempo l'articolo raggiunge un altro intento, da tutti vagheggiato e formalmente richiesto dalla Camera di commercio di Verona, quello cioè di semplificare e rendere più chiaro, specialmente nei riguardi dei piccoli contribuenti, il meccanismo della tassazione, in modo che riesca meno difficile al contribuente il computo dell'imposta.

Non occorre dire che le due innovazioni meritano piena approvazione.

Un'altra innovazione del progetto Carcano e Vacchelli sarà accolta da tutti con plauso. È quella contenuta nell'art. 11, la quale risolve, nel senso desiderato dagli Istituti di credito, la questione della *plusvalenza* dei titoli pubblici che gli istituti suddetti posseggono quale stabile investimento di capitale o quale riserva o garantia per l'adempimento dei rispettivi impegni, e non già per farne oggetto di speculazione.

Va pure lodata — come quella che era invocata dalle Camere di commercio e che già era stata proposta dal Ministro Branca — la disposizione dell'art. 14, secondo la quale la revisione generale dei redditi di categoria B e C avverrà di quattro in quattro anni, salva nel contribuente la facoltà di chiedere, nel secondo biennio, la rettificazione del reddito del primo biennio.

L'ossatura del progetto Carcano e Vacchelli è costituita dalle riforme da me ora accennate; la parte fiscale del progetto Branca fu risolutamente gittata a mare. Perciò — ripeto — il nuovo disegno di legge merita, nella parte sua sostanziale, sincera approvazione. Io propongo che la Camera, pur chiedendo l'emendamento dei due punti testè notati, raccomandi ai deputati del Friuli di accordare tutto il loro appoggio alle riforme proposte dai ministri Carcano e Vacchelli allo scopo di alleviare il peso del tributo.»

La seduta è levata.

Udine, 4 gennaio 1899.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis.

Legge sul lavoro dei fanciulli. — La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio corr. pubblica il r. decreto il quale sostituisce l'art. 9 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere. L'articolo che lo sostituisce è il seguente:

«Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell'art. 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, ne è vietato l'esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.o anno e ne è

limitata la durata a sei ore pei fanciulli dai 12 ai 15 anni.

« Negli opifici industriali, in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche, il Ministro di agricoltura industria e commercio, sul parere favorevole del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio dell'industria e del commercio, potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.o anno, limitandone però sempre la durata a 6 ore.

« L'impiego dei fanciulli sino ai 15 anni di età nel lavoro notturno è subordinato alla condizione seguente:

« Il fanciullo che ha lavorato di notte non può essere ammesso al lavoro per un ulteriore periodo della stessa giornata. Non può del pari essere ammesso a lavoro diverso, per qualsiasi durata, il fanciullo che dovesse lavorare nella notte successiva ».

Queste disposizioni andranno in vigore entro il 15 marzo prossimo.

Tassa sui velocipedi. Il Municipio di Udine avverte i contribuenti a questa tassa che in data 4 corr. è stato pubblicato all'Albo Municipale il relativo Ruolo, e che vi rimarrà esposto per otto giorni consecutivi.

Si avvertono inoltre i contribuenti stessi che è ammesso ricorso alla Giunta Municipale per le eventuali modificazioni al Ruolo, entro giorni 20 dalla data della pubblicazione. (art. 2 della legge).

Così giovani!... Ieri sera nell'osteria del «Bellunese» in via Aquileia venne arrestata Nardoni Maria di Costantino d'anni 15 da Moruzzo, perchè autrice del furto di lire 15 in danno del fornaciaio Del Zotto Alessandro di Rivignano.

Colloquio interrotto. In via Castellana, la scorsa notte, dalle guardie di città, vennero arrestati Scudetti Luigia di Gio. Batt., d'anni 19, domestica, e Bertoli Giovanni di Carlo, d'anni 28, falegname, entrambi abitanti in quella via, perchè trovati stretti in troppo intimo colloquio.

Un mazzetto di contravvenzioni. Ieri sera venne dichiarata in contravvenzione l'ostessa Lucia Ciardi di via Villalta perchè permetteva si ballasse nel suo esercizio, senza aver ottenuta la licenza.

La scorsa notte poi vennero dichiarati in contravvenzione il vetturale Bedon Giacomo fu Antonio d'anni 41 perchè la sua vettura non aveva il prescritto fanale acceso, e il calzolaio Spilimbergo Giuseppe di Antonio d'anni 19, di via Villalta, per canti e schiamazzi.

Vennero altresì dichiarati in contravvenzione Cremese Giuseppe di Domenico d'anni 42 falegname di via di Mezzo, e De Luisa Antonio di Giovanni d'anni 32 barbiere di via Bertaldia, perchè ieri nel pomeriggio, essendo ubbriachi sfatti, molestavano i passanti.

Il ritorno di un renitente. Ieri nel dopomezzodì, presentavasi all'ufficio di P. S. il ventenne Dalla Pietra Giuseppe fu Giacomo, della nostra città, renitente alla leva militare del 1898 e testè sfrattato dall'Austria. È stato condotto al distretto militare.

All'Ospedale venne medicato Rigo Virginio d'anni 15 da Udine per distorsione accidentale dell'articolazione della spalla sinistra, guaribile in 15 giorni.

I nuovi piroscafi della Navigazione Generale Italiana. Il giorno 7 dello scorso mese ebbe luogo nel Cantiere della Casa G. Ansaldo e C. a Sestri Ponente, il varo del quinto piroscafo da adibirsi alla linea Venezia-scali danubiani, dalla Navigazione Generale Italiana. Questo porta il nome di *Serbia*, gli altri ebbero quelli di *Montenegro*, *Romania*, *Bosnia*, *Bulgaria*. Il *Serbia* come il *Bosnia*, scese al mare completamente allestito con le macchine accese, le bandiere al vento, e raggiunse il porto di Genova in brevissima ora, sviluppando una velocità abbastanza considerevole.

Sappiamo che la costruzione di altri nuovi e grandiosi piroscafi è oggetto di studio della Direzione Generale della Società, onde dotarne quanto prima le linee principali.

Ringraziamento. La famiglia Pagavini con le più vive espressioni di gratitudine ringrazia i parenti, gli amici, conoscenti, e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la defunta *Elisa de Rubeis*, e chiede le più ampie scuse per le involontarie ommissioni incorse nel partecipare il luttuoso avvenimento.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
La lavatrice automatica — Bernardi.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Navigazione Generale Italiana.

CARNEVALE.

Il ballo "Mercurio,, avrà luogo dunque domani sera al « Minerva ».

Il Comitato organizzatore si è dato corpo ed anima perchè la festa abbia a riuscire eccezionalmente splendida sotto ogni punto di vista.

Già si sa che le nostre brave sarte e modiste sono in gran faccende per allestire per detta sera nuovissimi e graziosi abbigliamenti, e dal ben noto loro buon gusto si può ripromettersi che maschere in grande varietà e ricchi costumi prenderanno parte al concorso pei premi stabiliti.

L'esito brillantissimo dei balli promossi negli anni scorsi dagli agenti di commercio, è garanzia della splendida riuscita anche di questo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.4	750.4	752.2	753.3
Umid. relativo	65	66	65	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	10.E	1.SE	6.E	1.S.E
Term. centigr.	1.2	5.6	4.4	3.6

6 Temperatura: massima 6.2; minima —2.1; minima all'aperto 2.2
7 Temperatura: minima —2.0; minima all'aperto —2.1

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente intorno levante; Cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

Il capello e il bacio.

Nel biondo crine d'una signora
Un capel bianco si ritrovò:
Lo vide il bacio, che stava ancora
Sospeso al labbro che lo creò.

E, sospirando triste e sgomento,
Perchè ti mostri — disse — perchè?
Quando nell'oro v'è un fil d'argento,
Oro di zecca, sai, più non è.

È tua la colpa — quegli rispose —
Chè troppe volte venisti qui:
Soverchia pioggia sciupa le rose,
E si consuma l'amor così.

Ahi! come ad ogni bacio che scocca
Un altro bianco capel vien su:
È sempre un bacio di meno in bocca
Ad ogni bianco capel di più.

Riccardo Pitteri.

DAI CAMPI DAI PRATI

Prima e dopo l'introduzione della barbabietola.

Un Comune francese, volendo solennizzare la visita di Napoleone III, che era stato uno dei propugnatori della coltura della barbabietola, non trovò mezzo migliore che d'inalzare, all'ingresso del paese, un arco di trionfo ornato di barbabietole e sul quale a grossi caratteri appariva la scritta seguente:

Prima che si coltivasse la barbabietola:
Bovini N. 700
Cereali prodotti Ettol. 313,000
Dopo introdotta la barbabietola:
Bovini N. 11,500
Cereali prodotti Ettol. 421,000

Queste cifre nella loro semplicità sono di una eloquenza persuasiva, e, se vogliamo, anche singolare. Esse indicano come l'introduzione della coltura delle barbabietole sia da tanto, da cambiare di punto in bianco le condizioni economiche d'un paese. Pare strano, ma è proprio così.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio:

La stagione eccezionalmente mite non fu dannosa alle campagne, che si presentano bene dovunque e sono assai promettenti. Nell'Italia superiore per le pioggie frequenti e l'eccessiva umidità del terreno, si sospesero molti lavori campestri; questo però non fu di pregiudizio alle coltivazioni, perchè quei lavori si trovavano già bene avanzati al finire della decade precedente. Nelle regioni meridionali, invece, la stagione fu piuttosto asciutta ed in parecchie località si desidera la pioggia. Sta per terminare il raccolto degli agrumi con prodotto buono ed abbondante.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.
Seduta del 6.
Presiede Zanardelli, pres.

Si svolgono parecchie interrogazioni ed interpellanze, fra le quali quella sul Collegio di Mondragone. (Di quest'ultima interpellanza ci occuperemo domani).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli zanardelliani.

Roma 7 — Qualche giornale ha annunziato che l'ultima votazione alla Camera sui collegi di Milano e Ravenna ha tagliato in due il gruppo zanardelliano.

Ciò è insussistente. L'on. Zanardelli non ha creduto di intervenire nella questione ed ha lasciato ai suoi amici piena libertà di votare come credevano più opportuno.

L'Estrema Sinistra.

Roma 7 — Si va formando un accordo fra i tre gruppi dell'Estrema Sinistra su tutte le questioni politiche che non tocchino interessi speciali d'ogni singolo gruppo.

Questo fatto non altererà l'equilibrio tra i diversi partiti della Camera, anzi lo consoliderà.

Il frazionamento dei partiti, mentre non giova a nessuno, ingenera equivoci che vanno a tutto scapito dei lavori parlamentari.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 6 febbraio.

La settimana si è iniziata con un mercato molto attivo per trattative numerose ed affari discreti. Le ottime disposizioni dell'acquirente potrebbero sfruttare maggiori transazioni, se non fossero spesso paralizzate dalle pretese sempre in aumento del filandiere, il quale vi si trova spinto dai prezzi elevati dei bozzoli.

Domandati i titoli fini, sia in greggio, che in lavorati. Anche gli altri articoli sono trattati e pagati se appena il venditore si dimostra ragionevole e non rialzi di troppo le sue pretese.

Conosciamo alcuni importanti trattative rimesse a tempo migliore, non certo per poca volontà del compratore, ma per la riluttanza alla vendita del proprietario della merce.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 febbraio 1899.

RENDITA	feb. 6	feb. 7
Italiana 5 % contanti	100.85	101.25
» fine mese	101.05	101.40
Detta 4 1/2 ex coupons	109.1/4	109.1/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	339.—	339.—
» 3 % Italiane ex coup.	318.1/2	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2 %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	559.—	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	481.—	480.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1037.—	1043.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	210.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	768.—	768.—
» Ferr. Medit. ex coupons	585.—	586.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.80	107.60
Germania »	132.85	132.70
Londra »	27.19	27.12
Austria Banconote »	225.1/2	225.—
Corone »	112.	112.—
Napoleoni »	21.56	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.15	94.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.75.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Malattie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citât,
Con ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro glorie** (*)
Mattine e sere: — no parà vere
Ma in quindis dis — se noi uarìs
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE

"LA PROVVIDENZA"

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli.**

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

BUCATO facile, sollecito candido.

DISINFEZIONE sicura adoperasi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZO CORRENTE merce franca a la Stazione di Napoli

Grandezze	Capacità Biancheria	COSTRUZIONE in ferro zincato	COSTRUZIONE in rame stagnato	Fornello a carbone
N.ri	Kil.	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

DURATA massima, dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperasi lisciva, o sapone o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

Lavatrice Automatica con fornello

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò sarà adoperato ... **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Boreda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... gli, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. ... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **vera e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un Pacco di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e *Pontoni farmacisti*; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodraum, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Sociale . . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Febbraio (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarello.

1 Marzo (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 3 Marzo 1899.

Prezzi ridotti eccezionalmente per passeggeri di **terza classe.**

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Carpanni di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

Barba e capelli, aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone**, pei vostri figli durante l'adolescenza; fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli *non solo*, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da **L. 1,50** e **L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5 e **L. 8,50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 9.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Arrivi DA UDINE	Partenze A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.30	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti